

TLS Newsletter

Giovedì 19 gennaio 2017

Per maggiori informazioni: info.tls@it.pwc.com

Proposta di Regolamento europeo sulla privacy nelle comunicazioni elettroniche

di Stefano Cancarini e Flavia Messina

Anche il 2017 si prospetta un anno ricco di novità in materia di privacy.

Dopo la recente entrata in vigore del c.d. GDPR, ossia il Regolamento europeo 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (il “**GDPR**”), che, come ormai noto, ha introdotto una generale riforma della disciplina giuridica della protezione dei dati personali nell’Unione europea e la cui adozione da parte delle imprese è obbligatoria a partire da maggio 2018, il 10 gennaio 2017 la Commissione europea ha pubblicato una nuova proposta di Regolamento europeo (il “**Regolamento ePrivacy**” o la “**Proposta**”) che ha come principale obiettivo quello di aggiornare la disciplina europea sul trattamento dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche.

In particolare, il Regolamento ePrivacy andrà ad abrogare l’attuale Direttiva 2002/58/CE, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (la “**Direttiva ePrivacy**”), che era stata implementata in Italia con il Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ed aveva introdotto, tra le altre cose, la disciplina dei cookies.

Proposal of European Regulation on privacy in the electronic communications

Following the well known adoption in 2016 of the General Data Protection Regulation, Regulation no. 679/2016 (the “**GDPR**”), that introduced a general set of rules regarding the protection of personal data in the European Union, 2017 also promises to be a year full of news regarding privacy. As a matter of fact, on January 10, 2017, the European Commission released a proposal for a new Regulation (the “**Proposal**” or the “**ePrivacy Regulation**”) which will repeal the Directive 2002/58/CE (the “**ePrivacy Directive**”), concerning the processing of personal data and the protection of privacy in the electronic communications sector expected to be adopted by May 25, 2018.

According to the European Commission the ePrivacy Directive, despite the amendments introduced under the Directive 2009/136/CE, did not keep pace with the technological evolution. As a consequence, resulting inconsistent and insufficient to grant an effective protection in the electronic communications sector.

Therefore, the purpose of the Proposal is to create a set of rules for the protection of privacy in the electronic communications sector consistent with the provisions introduced by the GDPR.

Nonostante alcune modifiche introdotte nel 2009 con la Direttiva 2009/136/CE (recepita in Italia dal D.Lgs. 28 maggio 2012, n. 69), a giudizio della Commissione, la Direttiva ePrivacy, negli anni, non è stata in grado di tenere il passo con l'evoluzione delle tecnologie e dei mercati, risultando, quindi, incoerente ed insufficiente a garantire un'effettiva tutela della riservatezza nelle comunicazioni elettroniche.

La Proposta, in un'ottica di omogeneizzazione della nuova disciplina europea sul trattamento dei dati personali, introduce una tutela rafforzata per la riservatezza degli interessati nelle comunicazioni elettroniche, innanzitutto, ampliando l'ambito di applicazione della normativa alla quale saranno, quindi, assoggettati non solo gli operatori di telecomunicazioni tradizionali, ma anche nuovi operatori quali, tra gli altri, WhatsApp, Skype, Facebook Messenger e Viber, trovando, pertanto, il Regolamento ePrivacy applicazione anche nelle comunicazioni VoIP (Voice over IP).

Allo stesso tempo, la Proposta amplia anche l'ambito oggettivo di applicazione della normativa sulle comunicazioni elettroniche. Infatti, rientreranno nel Regolamento ePrivacy non solo i contenuti delle stesse, quali, tra gli altri, testi, video e immagini, ma anche i c.d. metadati che includono informazioni quali data, ora, durata e tipo di comunicazione effettuata.

Ai sensi della Proposta, in assenza di uno specifico consenso da parte dell'interessato al loro trattamento, sia i dati relativi ai contenuti della comunicazione che i metadati dovranno essere resi anonimi o eliminati, a meno che non siano necessari, ad esempio, per esigenze connesse alla fatturazione. Di particolare interesse per gli utenti sono le nuove indicazioni riguardanti l'uso dei *cookie*.

In such respect, the ePrivacy Regulation will, among others: (i) widen its scope and apply, not only to the traditional telecoms operators, but also to new providers such as WhatsApp, Skype, Facebook Messenger and Viber; (ii) guarantee the protection of privacy both for content and metadata derived from the electronic communications, which will have to be anonymized or deleted if the data subjects have not given their consent; (iii) simplify the rules regarding the use of cookies, providing easier ways to accept or refuse their tracking; (iv) ban unsolicited electronic communications and provide more stringent rules for the voice-to-voice marketing calls, providing that the callers will need to display their phone number or use a special pre-fix that indicates the nature of the call.

At the same time, the Proposal also introduces new business opportunities for the traditional telecom operators that will be able, for instance, to produce heat maps indicating the presence of individuals to be used by public authorities and transport companies when developing new infrastructure projects.

In coordination with the provisions of the GDPR, the violation of any provision set forth by the ePrivacy Regulation will imply the application of a sanction that may reach a maximum of €10,000,000 or 2% of the annual global turnover and €20,000,000 or 4% of the annual turnover, depending on the nature and severity of the violation.

Le disposizioni riguardanti tali tracciatori, così come previste e recepite sotto l'attuale normativa, hanno, infatti, generato un sovraccarico di richieste di consenso agli utenti di internet, di fatto, rendendo tale prassi contraria al principio per cui le informazioni e le richieste di consenso debbano essere rese agli interessati nel modo più *user friendly* possibile. Il Regolamento ePrivacy dovrà, quindi, prevedere modalità semplificate per consentire agli utenti di accettare o rifiutare l'uso dei cookies da parte dei siti web. La Commissione ha in ogni caso chiarito che non sarà più necessario il consenso degli interessati per l'utilizzo di *cookie* non intrusivi finalizzati a migliorare l'esperienza degli utenti (*i.e.* i *cookie* che consentono di memorizzare la cronologia del carrello nei siti di *e-commerce*) o quelli utilizzati per contare il numero di utenti che visitano un sito web.

La Proposta introduce anche maggiori opportunità di sfruttamento dei dati personali da parte degli operatori di telecomunicazioni tradizionali, una volta acquisito il consenso degli interessati. Tali operatori potranno fornire servizi aggiuntivi tra cui, ad esempio, la produzione di mappe di calore per indicare la presenza di persone che potranno essere utilizzati da autorità pubbliche e imprese di trasporto per sviluppare nuovi progetti ed infrastrutture.

Infine, la Proposta interviene drasticamente anche in merito alle comunicazioni elettroniche indesiderate, che saranno in ogni caso vietate indipendentemente dal mezzo utilizzato, ed alle telefonate commerciali anonime. Al riguardo, in particolare, la nuova disciplina delineata dalla Commissione europea prevede che gli autori delle telefonate a scopo commerciale dovranno mostrare il proprio numero telefonico o utilizzare un prefisso speciale che indichi la natura della chiamata.

In un'ottica di coordinamento della disciplina europea sul trattamento dei dati personali, la Proposta richiama il GDPR anche con riferimento alle sanzioni applicabili che, anche in questo caso, potranno essere di importo fino a € 10.000.000 o al 2% del fatturato globale dell'anno precedente o fino a € 20.000.000 o al 4% del fatturato globale dell'anno precedente, a seconda della tipologia e della gravità della violazione.

Al fine di fornire ai cittadini ed alle imprese europee un quadro giuridico il più possibile completo ed esaustivo, nel comunicato stampa di accompagnamento alla Proposta la Commissione europea ha esortato le istituzioni ad approvare il Regolamento ePrivacy entro il 25 maggio 2018, data prevista per la definitiva applicazione del GDPR.